

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



La comunità esce, chiama, accoglie

Una chiesa in uscita

Da qualche giorno ho iniziato la visita a tutte le famiglie della parrocchia con il momento tradizionale della benedizione della casa.

Forse qualcuno storcerà il naso e dirà che sono cose ormai superate e da medioevo... io sono di tutt'altro avviso.

E proprio Papa Francesco più volte ha sottolineato la necessità di essere cristiani e comunità "in uscita": di non aspettare che la gente venga da noi in Chiesa, quanto di essere noi che andiamo da loro, non per catturarli, o per conquistarli, ma per annunciare loro la gioia del vangelo, per condividere la bellezza della fede, per esprimere vicinanza a situazioni di sofferenza o di disagio, per augurare semplicemente buona pasqua e per dire che gli vogliamo bene anche se non li conosciamo...

Certo il tempo è poco e le famiglie sono sempre tante, ma con un pizzico di organizzazione e di buona volontà si può fare, anzi... si deve fare!

Un paese si conosce camminando per le sue strade, fermandosi nelle case e nei condomini, negozi, bar, ditte, ... con il sole o con la pioggia, con la neve o con il vento..., parlando con la gente, senza escludere nessuno, perché il parroco è il parroco di tutti e come diceva il grande don Primo Mazzolari, parroco di Bozzolo, "nessuno mi ha mai chiuso la porta in faccia".

E quando a sera ritorno in canonica, più o meno stanco – a seconda del numero di famiglie visitate – nasce dal cuore, spontanea, una preghiera di ringraziamento e di intercessione al Signore: tutti siete ricordati e affidati nell'Eucaristia serale a Colui che è l'unica fonte di gioia, di consolazione e di grazia.

(don Aldino)

I giovani raccontano

15... 89... 52... 18... Tombola!

No, tranquilli, non stiamo dando i numeri. Sono alcune delle cifre che saranno state sicuramente estratte il 6 gennaio al Teatro Cinema Virtus. Esattamente, i festeggiamenti e le attività delle vacanze natalizie sono terminate con la prima edizione della grande Tombolata del giorno dell'Epifania che, come ci tramanda il detto popolare, "tutte le feste si porta via". Tale nuovissimo momento di comunità e divertimento, organizzato da noi ragazzi del GG, ci ha colmati di gioia: immensa era infatti la felicità e lo stupore nel vedere il grande salone del Virtus pieno di giovani, adulti e anziani, diverse generazioni unite per trascorrere una serata in allegria.



Ricchissimi erano altresì i premi che i tanti possessori delle caselle fortunate hanno avuto la sorte di ricevere. A mano a mano che i due presentatori, Luca e Christian, dopo il saluto della presidentessa dell'Anspi-L'incontro, Adele Barani, procedevano nella pesca e nella lettura dei numeri, la suspense cresceva sempre più. Una menzione particolare meritano alcune signore "con grande esperienza" che, da giocatrici agguerrite, minuziose e severe, non si sono

mai date per vinte, giocando fino in fondo ed aggiudicandosi anche numerosi premi.

Per allietare la serata tra una partita e l'altra non sono potuti nemmeno mancare i nostri stupendi gruppi giovanili. Una momentanea "alleanza" tra i Mad Thrill e le 2ÈS, rappresentati da Teresa e Suna alla voce, Marco alla tastiera, Francesco alle percussioni e Gianluca alla chitarra acustica, ha cantato e suonato dal vivo alcune delle più famose hit musicali. Ha dato anche prova di grandissima bravura canora il conduttore Luca, che si è esibito magistralmente con Teresa. Infine, numerosi sono stati i ricavi per le casse del GG, che grazie a questi riesce a confermare alcune delle attività che si svolgono durante l'anno.

Ecco le prime. Sabato 2 febbraio la festa di autofinanziamento e tesseramento Anspi, in memoria di San Giovanni Bosco, presso il Centro Don Bosco di via IV Novembre. Per ricordare proprio la figura del santo pedagogo, alle 19 don Aldino ha celebrato una messa nell'ex fienile. Ad essa è sono seguiti un InvestigAperitivo e un'enigmatica Cena con Delitto, alla fine della quale ciascun presente ha cercato di indovinare il misterioso colpevole.

Come ogni anno, inoltre, il 15 febbraio, in vista della ricorrenza dei SS. Patroni Faustino e Giovita, alle 15 ci sarà il ritrovo in piazza per i giochi dedicati ai ragazzi, con successiva merenda insieme. Poi, alle 18, don Rinaldo Rosa presiederà l'Eucarestia solenne, che si concluderà con la consegna dei riconoscimenti civili.

In ultimo, ma non per importanza, l'invito a tutti i ragazzi dai 12 ai 17 anni è di iscriversi alla Ciaspolata di domenica 17 febbraio nelle montagne del Trentino. La quota per il noleggio delle ciaspole, il viaggio in pullman ed il prelibato pranzo il rifugio è di € 45. Per prenotazioni, contattare Salvatore.

Le festività del Natale e le vacanze sono ormai un piacevole e sbiadito ricordo, ora è il momento di mettersi all'opera per vivere e costruire il nostro cammino all'interno della comunità.

(Christian Marchi)

Giornata del Seminario 2019

La tradizionale giornata del seminario, che per la diocesi di Parma ha coinciso con domenica 20 gennaio 2019, rappresenta per tutta la diocesi un importante momento di comunione, di preghiera e di riflessione, sia per redigere qualche bilancio che per dare spazio a progetti futuri.

Come ben sappiamo, i bilanci sono redatti sulla base di *dati oggettivi* e si costruiscono con risultati concreti che derivano dal nostro operare, con lo scopo di comprendere quale sia stato il frutto del nostro lavoro. Lo scopo è quello di intervenire, modificare e qualche volta ricominciare daccapo un progetto che



risulta sbagliato, o per lo meno, non coerente col mondo nel quale siamo chiamati ad operare. Le previsioni invece, si progettano sulla base di bilanci consuntivi, ma con l'intento di portare a compimento, in un futuro prossimo, idee, sogni e speranze non ancora realizzati, ma che di fatto risiedono già nel nostro

cuore; idee, sogni e speranze che si trasformeranno, in un secondo tempo, in veri obiettivi da realizzare: più un bilancio risulta preciso e ancor più il progetto per il futuro sarà coerente con la nostra vita e con i nostri bisogni di popolo cristiano.

Alla base di tutto ciò, è necessario però che vi sia una motivazione forte e un desiderio profondo. La giornata del seminario è innestata proprio in questo contesto, e proprio in questo contesto assume il suo valore reale: un evento che per sua natura è istituzionalmente diocesano ma che trova fondamento in un progetto personale; tale progetto, che nasce nell'intimità del rapporto personale col mistero insondabile di Dio, s'innesta, in un secondo momento, in un contesto ben più ampio che è proprio quello ecclesiale. Potremmo dire quindi che la risposta alla vocazione si concretizza innanzi tutto nell'accettazione del servizio a favore di una porzione del popolo di Dio, rappresentata dalla comunità parrocchiale: rispondere Sì a Dio, significa rispondere Sì alle necessità, ai bisogni, alle esigenze spirituali e, perché no, ai sogni di un'intera comunità parrocchiale.

La giornata del seminario nasce con questo spirito e proprio con questo spirito va vissuta.

Per questo motivo, durante tale domenica, i seminaristi sono inviati ad alcune parrocchie della diocesi, dove portano la loro testimonianza personale della loro vocazione, con la possibilità di condividere quell'esperienza misteriosa e straordinaria di una scelta di vita così radicale.

Ma quella scelta radicale deve provenire da un cuore assolutamente libero, senza costrizioni o influenze da parte di chicchessia: non è possibile mettersi a servizio dei fratelli se dentro di noi portiamo problematiche irrisolte o decisioni che provengono da situazioni poco chiare. Qui entra in gioco il ruolo prezioso del seminario, necessario per qualsiasi età, con l'obiettivo di testare, verificare, provare, e alla fine accertare, per quanto possibile, l'autenticità di una vocazione, cioè se quel Sì è una risposta vera, profonda, incondizionata e priva di qualsiasi ricerca di compromesso; sarà proprio tale risposta che, se

assecondata e curata, porterà un giorno i frutti maturi di una vita presbiterale spesa a favore dei fratelli e vissuta in modo totale, incondizionato e soprattutto alla luce della vita vera, che è la Vita in Cristo.

“Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete qualunque cosa e vi sarà data” (Gv 15,7).

(Marco Cosenza, seminarista)

“Io con te ci voglio invecchiare”: Festa degli anniversari di matrimonio

Lo scorso 8 dicembre 2018 la nostra Parrocchia, come di consuetudine, ha celebrato la festa degli anniversari di matrimonio.



La Messa ha visto raccogliersi attorno all'altare coppie che ricordavano fino anche a 60 anni di vita coniugale, coppie che abbiamo avuto il piacere e la gioia di riunire assieme al termine della celebrazione per un momento di riflessione e di incontro sul loro percorso di vita.

È stata un'occasione di arricchimento reciproco che ha messo in luce ciò che veramente crea le basi solide di un rapporto a due che si allarga ai figli e che crea ponti tra generazioni; reso ancor più solido dalla ricerca e presenza costante di Dio che benedice e rafforza la coppia e la famiglia giorno per giorno.

Ne sono usciti, come già accaduto nell'edizione precedente del 2017, degli spunti meravigliosi, spunti che sicuramente avremo modo di tenere preziosi anche quando racconteremo a nuove coppie di fidanzati che il segreto di un matrimonio cristiano fecondo e profondo esiste davvero.

Vediamoli, anzi... legghiamoli:

- Ognuno di noi cambia insieme all'altro e si cresce insieme, alcune cose del passato si rifarebbero, altre no... e si crea il collante per il futuro.
- 1+1 fa molto più di due...
- La vita a volte riserva prove dure, lo stare assieme serve a superarle meglio, questa forza non viene solo dalla coppia ma anche da più in alto...
- Si inizia “studiandosi un po’, ... rispetto e pazienza consentono di partire e poi ti accorgi che non puoi più stare senza l'altro...

- Difficoltà e momenti di dolore sono inevitabili in una lunga vita assieme: affrontati in condivisione e rispetto dell'altro, uniscono.
- Un tempo si “partiva senza prove...” ovvero senza l'esperienza preliminare della convivenza. Si affrontava la sfida del matrimonio fidandosi dell'altro.
- Le cose cambiano sempre più velocemente e la distanza generazionale tra le coppie si amplifica sempre di più.
- Condivisione e rispetto sono le parole chiave.
- Gli obiettivi cambiano nel tempo, specialmente con l'arrivo dei figli; le priorità cambiano... poi a un certo punto ci si ritrova “nuovamente in due”... e serve ritrovare nuove leve, nuovi obiettivi, nuove molle di spinta.
- Anche se i figli sono grandi può essere bello darsi delle occasioni per continuare a muoversi insieme ancora come famiglia intera e non solo come coppia.
- Cercare sempre di raccontarsi tutto, mettere comunque l'altro prima di noi stessi (lui/lei come ci rimane? Lui/lei cosa pensa di questo?).
- La sera non bisogna mai portarsi dietro il rancore se è successo qualcosa durante la giornata: accoglienza e rispetto, accogliere l'altro tutti i giorni, mettere in primo piano le cose belle, “scavando” nella persona che ti sta di fianco. Il giorno dopo è un giorno nuovo.

C'è davvero tanto di cui far tesoro nelle espressioni concrete di amore che si ritrovano in questi spunti, c'è una lezione primaria che permette sempre di affrontare il cammino del matrimonio come un'avventura che si rinnova mese dopo mese, anno dopo anno: volere il bene dell'altro sempre, con grande determinazione, mettendoci tutto il proprio impegno e, così facendo, dirsi “io con te ci voglio invecchiare”.

(Michele e Michela Suman)

CASALTONE. La festa della “Candelora”

Il 2 febbraio la Chiesa celebra la festa della Presentazione di Gesù al tempio, conosciuta anche come Candelora, per via della solenne benedizione e processione con le candele, la cui luce sta a simboleggiare Gesù Cristo stesso.

Per vivere bene questa celebrazione ci facciamo guidare da alcune riflessioni di papa Francesco: “La festa della Presentazione di Gesù al Tempio è chiamata anche la festa dell'incontro: [...] quando Maria e Giuseppe portarono il loro bambino al Tempio di Gerusalemme, avvenne il primo incontro tra Gesù e il suo popolo, rappresentato dai due anziani Simeone e Anna. Quello fu anche un incontro [...] tra i giovani e gli anziani: i giovani erano Maria e Giuseppe, con il loro

neonato; e gli anziani erano Simeone e Anna, due personaggi che frequentavano sempre il Tempio. Osserviamo che cosa l'evangelista Luca ci dice di loro, come li descrive. Della Madonna e di san Giuseppe ripete per quattro volte che volevano fare quello che era prescritto dalla Legge del Signore (cfr Lc 2,22.23.24.27). Si coglie, quasi si percepisce che i genitori di Gesù hanno la gioia di osservare i precetti di Dio. [...] E che cosa dice san Luca degli anziani? Sottolinea più di una volta che erano guidati dallo Spirito Santo. [...] Ed ecco l'incontro tra la santa Famiglia e questi due rappresentanti del popolo santo di Dio. Al centro c'è Gesù. È Lui che muove tutto, che attira gli uni e gli altri al Tempio, che è la casa di suo Padre. [...] Fa bene agli anziani comunicare la saggezza ai giovani; e fa bene ai giovani raccogliere questo patrimonio di esperienza e di saggezza, e portarlo avanti, non per custodirlo in un museo, ma per portarlo avanti affrontando le sfide che la vita ci presenta. La grazia di questo mistero, il mistero dell'incontro, ci illumina e ci conforta nel nostro cammino”.

Nella Parrocchia di Casaltone, che è dedicata alla Purificazione di Maria (il nome della festa della Presentazione di Gesù al tempio prima del Concilio Vaticano II) la celebrazione si svolgerà domenica 3 febbraio alle ore 8:30.

(Luigi Bevilacqua)

FRASSINARA. Festa di Sant'Antonio Abate

Il 17 gennaio ricorre la festa di Sant'Antonio Abate, eletto a patrono degli animali domestici e dei contadini. Nell'iconografia viene raffigurato con accanto un maiale e altri animali domestici... il cortile della massai!

A Frassinara il parroco don Renato Calza mantiene la bella tradizione di portare la benedizione nelle aziende agricole e nelle case con animali. Sembra non esistere una liturgia benedizionale con una formula ufficiale precisa per invocare la benedizione di Dio su di essi, ma una fra le tante recita così: “O Dio, fonte di ogni bene, che negli animali ci hai dato un segno della tua provvidenza e un aiuto nella fatica quotidiana. Per intercessione di Sant'Antonio Abate fa' che sappiamo servirvi saggiamente di essi, riconoscendo la dignità e il limite della nostra condizione umana”.

Giovedì 17 gennaio scorso, alle ore 19:30 a Frassinara si è celebrata la Santa Messa in onore del Santo. Il Reverendissimo don Aldino ha presieduto la celebrazione Eucaristica, coadiuvato da don Renato e dal diacono Dott. Manfredo Manfredi; celebrazione accompagnata dai canti liturgici del piccolo coro di Bogolese-Enzano, che sempre con generosità e professionalità si presta a rendere più solenne la

celebrazione Eucaristica. Durante l'omelia, don Aldino ha tracciato un breve cenno storico della vita di questo Santo.

Nato a Coma in Egitto intorno all'anno 251 e morto a 106 anni nel 356. Figlio di agricoltori cattolici, rimasto orfano prima dei vent'anni, con una sorella minore a cui badare, con estremo coraggio mise in pratica l'esortazione evangelica: “Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi e dallo ai poveri.” Così distribuì i beni ai poveri e, affidata la sorella a una comunità femminile, si ritirò a vita solitaria nel deserto della Tebaide e visse di preghiera e opere di bene.

Fu il primo degli Abati, dando così vita alla creazione del Monachesimo; è quindi considerato anche protettore degli Eremiti e dei Monaci. Al termine della celebrazione Eucaristica sono state ricordate nella preghiera le persone già appartenenti al comparto agricolo delle nostre comunità (di Bogolese, Ramoscello e Frassinara) e che ci hanno lasciato nel 2018. Non è stato un ricordo soltanto formale, ma un riemergere della completezza delle singole figure nelle espressioni delle realtà umane di ognuno. La preghiera e il silenzio hanno suscitato sentita commozione che ognuno dei presenti ha vissuto nel profondo del proprio animo.

Al termine come sempre si è conclusa la serata in un noto ristorante locale, dove la convivialità della tavola con i semplici prodotti della terra, nobilitati dalla sapiente opera dell'uomo, sanno sempre esprimere, per chi li sa cogliere, non solo il piacere della vita ma anche la grandezza del creato.

(Andrea Pezzani)

ENZANO

Anche nel mese di Gennaio sono continuati gli appuntamenti del venerdì sera con la celebrazione della messa di intercessione seguita dall'adorazione eucaristica. Questi appuntamenti proseguiranno, tutti i venerdì alle ore 20, per crescere spiritualmente insieme.

Ci siamo ritrovati anche nella festa della “Candelora” o meglio “Presentazione di Gesù al Tempio”. È stato un momento di preghiera comunitaria bello e partecipato: Cristo, luce e salvezza del mondo, si rivela agli occhi ma soprattutto ai cuori attenti e non induriti.

Anche ad Enzano il parroco e il moderatore Ivano Sani hanno iniziato le visite e benedizioni alle famiglie, per condividere un momento di preghiera e ascoltare le famiglie.

In questo mese di febbraio si andranno a definire meglio tutti gli aspetti legati ai lavori di consolidamento della volta della chiesa.